

### Ama la vita così com'è

Ama la vita così com'è,  
amala pienamente, senza pretese.  
Amala quando ti amano o  
quando ti odiano.  
Amala quando  
nessuno ti capisce,  
o quando tutti ti comprendono.  
Amala quando  
tutti ti abbandonano,  
o quando ti esaltano come un re.  
Amala quando ti rubano tutto,  
o quando te lo regalano.  
Amala quando ha senso  
o quando sembra non averlo.  
Amala nella piena felicità,  
o nella solitudine assoluta.  
Amala quando sei forte,  
o quando ti senti debole.  
Amala quando hai paura,  
o quando  
hai una montagna di coraggio.  
Amala non soltanto  
per i grandi piaceri  
e le enormi soddisfazioni,  
amala anche  
per le piccolissime gioie.  
Amala anche se  
non è come la vorresti.  
Amala perché è l'amore  
che dà senso a tutto  
e, alla fine,  
resterà solo l'Amore  
che sboccerà  
nel giardino del Paradiso.

Santa Teresa di Calcutta



### Editoriale

Vorrei iniziare questo mio editoriale con le parole del grande David Maria Turaldo: *"Ama, saluta la gente, dona, perdona, ama ancora e saluta (nessuno saluta del condominio ma neppure per via). Dai la mano, comprendi, dimentica e ricorda solo il bene. E del bene degli altri godi e fai godere"*.

Casa dell'Immacolata è ritornata a vivere dopo un periodo di difficoltà e problemi. In una comunità come la nostra non è possibile navigare sempre a gonfie vele, ci sono alti e bassi. Ma possiamo dire che si torna a veleggiare con il vento in poppa. Ricordo i fatti principali che abbiamo vissuto nel 2017:

- il Pignarul dell'Epifania ha illuminato la nostra Comunità e la gente che ha condiviso l'inizio di un nuovo anno;
- dopo il carnevale siamo giunti alla Pasqua vivendo la Via Crucis con la parrocchia di S. Domenico e celebrando in un clima di festa e di gioia la ricorrenza più importante per i cristiani;
- a fine maggio abbiamo salutato con un po' di malinconia il direttore Renato Cantoni, al quale abbiamo tributato una festa di commiato per il lavoro svolto e per l'amore che ha donato



## Calendario incontri

**martedì 05 dicembre 2017** presso  
Casa dell'Immacolata a Udine

**venerdì 12 gennaio 2018** presso  
la Parrocchia di Buttrio

**martedì 06 febbraio 2018** presso  
la Parrocchia di S. Gottardo  
(cappella) a Udine

**martedì 06 marzo 2018** presso la  
Comunità EMET a Torreano di  
Martignacco

**martedì 10 aprile 2018** presso  
"Casa di Cana" in località S.  
Bernardo a Udine

**martedì 15 maggio 2018** presso  
Casa dell'Immacolata a Udine

Tutti gli incontri di preghiera nello  
stile di Taizé si terranno a partire  
dalle ore 20.45. Si raccomanda la  
puntualità!

Per informazioni contattare:

don Gianni  
0432 400389  
339 1123322

Carla e Renato  
0432 582590  
340 9077885

per tanti anni, ancora con don Emilio, a questa Casa e ai  
ragazzi;

- c'è stato anche il 15° MeetinGiovani dal titolo molto  
indovinato "l'infinita pazienza di ricominciare", settimana di  
musica, sport e solidarietà, con due testimoni importanti: il  
teologo e biblista friulano Ermes Ronchi e Claudia Koll. Due  
figure che ci hanno fatto apprezzare ed amare, con le relative  
testimonianze, la vita, il lavoro che stiamo facendo ed il  
desiderio di essere sempre vicino agli ultimi;

- c'è stata una mini rivoluzione anche a livello del personale: il  
nuovo direttore e responsabile dei servizi di accoglienza è il  
dott. Massimo Buratti con il suo collaboratore Gabriele  
Zampieri, responsabile ed economo della Fondazione il dott.  
Andrea Lesa con la collaborazione di Gabriella e Ariella,  
novità anche tra gli operatori e gli educatori e con il servizio  
notturno che è stato rivisto ed aggiornato;

- c'è stata pure una new entry con l'architetto Massimo Tierno,  
responsabile della formazione che porterà una ventata di  
rinnovamento e di idee nuove;

- è stato rimesso a nuovo anche il fabbricato Emmaus che potrà  
ospitare 14 minori.

I ragazzi attualmente sono una cinquantina, provenienti da  
Albania, Kosovo, Pakistan, Afghanistan, Somalia, ai quali  
auguriamo buona ospitalità e l'impegno nella scuola,  
nell'amicizia e nel rispetto vicendevole.

Avrei tante altre cose da dire e da presentare, ma per il  
momento basta così. Voglio solo aggiungere che c'è stata la  
nuova presidenza per il gruppo degli Amici di don Emilio, nella  
figura del sig. Daniele Cortolezzis che si è interessato a tenere  
viva ed attuale la figura di don Emilio, con varie iniziative e la  
sistematizzazione di un museo per la memoria di questo grande  
prete.

Seminiamo l'aurora oggi di un giorno nuovo. Tutti uniti nella  
vita andiamo cercando l'orizzonte: rischia, fai qualcosa in più;  
rischia, impegnati senza vacillare; nessun cammino è lungo per  
chi crede e nessuno sforzo è grande per chi ama. Pietra su  
pietra si alza il sogno, cambiano le promesse in realtà,  
lottiamo come fratelli per la giustizia. Seminiamo l'aurora oggi  
di un giorno nuovo.

Don Gianni Arduini

# INSIEME: la parola d'ordine delle attività con i ragazzi

Per i ragazzi ospiti in Casa dell'Immacolata è stata un'estate all'insegna delle attività e delle uscite insieme: da ricordare le giornate al Lago di Cavazzo o quella ai Laghi di Fusine, la scampagnata in montagna sul Pramollo e la partecipazione alla gara di Trail sul Monte Ioanaz, la prima uscita per imparare i rudimenti dell'Orienteering o le immancabili partecipazioni ai tornei di Calcio Amatoriale a Trieste e in giro per la provincia.

Con l'arrivo del freddo, però, non ci si è fermati e sono iniziate le uscite in Città.

Da ricordare la prima visita alla Ludoteca Comunale di Udine in occasione della Apertura Serale organizzata per Halloween, a cui hanno partecipato 8 ragazzi di varie nazionalità (afgani, kosovari, albanesi) che hanno giocato assieme ritrovando anche giochi caratteristici praticati e conosciuti nei loro paesi o provando assieme a conoscere i giochi della Ludoteca proposti dagli operatori.

Secondo Antonio Morittu, l'assistente che li ha accompagnati: "E' stata una serata da ripetere più spesso, magari in occasione delle Aperture Serali Straordinarie, che permettono ai ragazzi di mescolarsi ad un pubblico di età simile alla loro, e di sperimentare nuovi giochi e possibilità di conoscere divertendosi".

Visto l'inizio, **sarà una stagione tutta da giocare!!!**



**Massimo Tierno: direttore del Centro Formazione Professionale**

Il titolo di studio è di dottore in architettura, ed è stato per alcuni anni titolare di studio professionale a Trieste, ma il suo percorso lavorativo è focalizzato su attività legate all'accoglienza, al sostegno e all'incontro educativo, all'integrazione sociale e alla formazione professionale.

La prima esperienza di lavoro significativa è di nove anni con l'incarico di educatore nella comunità di accoglienza per minori (giovani in condizione di disagio sociale e minori stranieri) presso l'Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste.

Il passaggio successivo è stato al ruolo di formatore e coordinatore didattico, ruolo svolto per sei anni presso il Centro di formazione professionale dello stesso ente.

In seguito ha assunto il ruolo di direttore del CFP per diciassette anni, sviluppando e differenziando i servizi formativi offerti dall'Opera.

Successivamente ha coordinato attività formative presso Trieste Integrazione, un ente specializzato nella formazione per persone con disabilità.

A completamento dell'attività di direttore della formazione è stato componente del Consiglio direttivo della Cooperativa Sociale onlus "Bread & Bar" (rivolta all'inserimento nel lavoro dei detenuti) e componente del Consiglio direttivo del Consorzio nazionale OPEN (enti di formazione che operano all'interno delle carceri).

Per una decina di anni ha fatto parte del Consiglio di "Scuola Centrale Formazione" rete nazionale di enti di formazione professionale, e membro del Consiglio direttivo nazionale della CONFAP.

Dal 2008 è presidente della Delegazione CONFAP del Friuli Venezia Giulia, associazione degli enti di formazione accreditati che condividono l'ispirazione cristiana e operano nel territorio regionale.

## Intervista al nuovo direttore dei servizi formativi

### Quali sono le ragioni che l'hanno persuaso a proporre la sua candidatura per collaborare con la Fondazione Casa dell'Immacolata?

Sono venuto a Casa dell'Immacolata l'anno scorso, il giorno 8 dicembre, in occasione della festa dell'Immacolata e sono rimasto sorpreso perché ho trovato una realtà che conoscevo poco. In verità avevo già incontrato la Casa dell'Immacolata molti anni fa, nei primi anni '80, quando lavoravo come educatore al Villaggio del Fanciullo di Trieste e avevamo alcuni contatti con questa attività molto simile alla nostra; proprio in quella occasione avevo conosciuto il fondatore, don Emilio de Roja.

Certo è che il giorno 8 dicembre 2016, quando ho visto l'inaugurazione dell'edificio Polifunzionale, ho potuto apprezzare l'ampiezza e la potenzialità delle strutture presenti nel complesso della Fondazione. Con l'esperienza maturata come direttore della formazione ho visto le grandi possibilità di sviluppo di questa realtà che potrà certamente aumentare la qualità e la quantità dei suoi servizi.

### Quindi un impegno per far crescere il settore della Formazione Professionale.

La mia competenza specifica è quella della gestione di attività di formazione professionale e questa era l'esigenza primaria della Fondazione dal momento che, per mantenere l'accreditamento nel settore della formazione, doveva incaricare una persona che avesse maturato alcuni anni di esperienza nel settore. Per altro la Fondazione ha deciso di distinguere la direzione nel settore della formazione dalla

direzione nel settore dell'accoglienza, affidando questi due incarichi a due persone che avessero specifiche competenze e buone motivazioni. Una scelta che ha indicato fino dall'inizio la volontà di rilanciare e sviluppare i servizi presenti nella Fondazione e che negli ultimi anni erano, per vari motivi, fortemente in crisi.

### **Quali sono dunque le sue priorità per i corsi di Formazione?**

Per migliorare il servizio offerto agli ospiti della Fondazione dobbiamo perfezionare il sistema di orientamento dei giovani che sono presenti nella comunità di accoglienza e dobbiamo potenziare la formazione nel settore linguistico; per questo aspetto è necessario anche avere gli accreditamenti per rilasciare attestati di competenza linguistica che siano riconosciuti.

Riguardo la formazione professionale è indispensabile un lavoro di integrazione con le aziende che operano sul territorio in modo da ottenere una maggior efficacia del percorso di formazione, per favorire gli inserimenti in stage e per conseguire migliori risultati nell'inserimento lavorativo.

### **Ha sviluppato un programma di lavoro per il futuro?**

In occasione del primo incontro con il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ho presentato un "Piano di lavoro" abbastanza articolato che è stato condiviso e approvato. Il piano prevede un ampliamento delle tipologie di utenti a cui si possono rivolgere i corsi di formazione, destinati sia ai minori che agli adulti, sia a persone immigrate che a persone in condizione di svantaggio o più in generale a rischio di esclusione sociale. C'è la volontà di rivalutare e perfezionare i laboratori già presenti nel Centro di Formazione, il laboratorio di meccanica, quello di falegnameria e quello di informatica ma c'è anche l'intenzione di creare il laboratorio per un nuovo profilo professionale legato all'agricoltura, orticoltura e giardinaggio. In conclusione il progetto di sviluppo approvato dai Consiglieri della Fondazione si muoverà su varie direttive ma terrà sempre presenti quelli che sono i principi fondatori che hanno ispirato negli anni l'attività della Casa dell'Immacolata e che sono stati l'eredità lasciata da don Emilio de Roja.





## Il *Futuro* a portata di piedi...

Lo scorso anno, quando è partito, il progetto "Calcioxenia" ha avuto un forte impatto mediatico. Molti giornali, anche di tiratura nazionale, hanno parlato della Lega Calcio Friuli Collinare per la prima volta. Eppure la LCFC organizza manifestazioni calcistiche da più di 30 anni e alle stesse partecipano oltre 8.000 persone l'anno.

Perché tutto questo clamore per una manifestazione che riguardava "solo" 120 giocatori?

Perché gran parte di questi sono ragazzi provenienti dal cosiddetto terzo mondo. E si sa che quando si parla di loro il mondo occidentale si divide. Le campagne di odio e paura spingono molti di noi a non accettarli. Così facendo però non ci rendiamo conto che perdiamo una parte profonda di noi stessi, quella collegata ai valori fondamentali della nostra civiltà, come la tolleranza e l'ospitalità.

Ma la LCFC ha scelto di non avere paura e ha deciso di promuovere questo progetto perché è corrispondente alle finalità per cui è nata. Lo scopo della LCFC è infatti sempre stato quello di dare l'opportunità a tutti di giocare a calcio senza vincoli e pregiudizi, permettendo a tutti, bravi e meno bravi, di divertirsi in squadre dove chiunque può giocare secondo le proprie motivazioni, esigenze e capacità motorie.

Oggi l'idea è quella di creare, attraverso qualche ora di felicità e divertimento, dei momenti di confronto tra culture diverse, anche se su un campo di calcio. Una piccola occasione di crescita volta a limare forme di emarginazione e razzismo.

Grazie alla collaborazione di diversi enti e soprattutto dell'Assessorato alla solidarietà della nostra Regione, da fine 2016 sono stati organizzati settimanalmente allenamenti a Udine, Trieste, Tramonti, San Daniele e in Carnia. Agli stessi hanno partecipato tesserati della LCFC e ragazzi richiedenti asilo. In seguito le squadre miste formatesi durante gli allenamenti si sono incontrate tra loro in tornei da una giornata.

Il progetto sarebbe dovuto terminare in primavera, ma ci spiaceva interromperlo anche perché sentivamo che l'esperienza ci stava arricchendo. Così abbiamo preso contatto con Renato Cantoni e Massimo Buratti, che ci hanno permesso di utilizzare la struttura sportiva di Casa dell'Immacolata per gli allenamenti ai quali si sono aggiunti i minori ospitati in tale Fondazione. Questa nuova collaborazione ci ha consentito di estendere il progetto fino a giugno, ed è proprio nel campo di Casa dell'Immacolata che abbiamo giocato l'ultimo torneo della prima stagione di Calcioxenìa.

Da allora gli allenamenti che si svolgono a Udine, a cui oggi partecipano quasi 30 ragazzi seguiti dalla Onlus Nuovi Cittadini e dalla Fondazione Casa dell'Immacolata, sono continuati. Si è creato un ambiente piacevole, nonostante le ovvie difficoltà linguistiche e di cultura, ma ci impegniamo tutti per superarle. I ragazzi hanno chiamato *Futuro* la squadra che stiamo costruendo e penso che la scelta di questo nome racconti molto di loro.

Ci troviamo ogni giovedì e, per circa due ore, ci alleniamo non solo per imparare a giocare meglio a calcio, ma anche perché vorremmo fare

bella figura nei tornei che faremo appena riprenderà Calcioxenìa. Magari la prossima primavera ci iscriveremo a un campionato della LCFC. Così potremo capire il nostro valore, ma soprattutto daremo occasione a chi non ha voluto partecipare a Calcioxenìa di capire che nessuna differenza può giustificare la paura di un nostro simile.

Dimenticavo di parlare del nome che la Lega Calcio Friuli Collinare ha dato al progetto. Calcioxenìa è un termine composto da una parola italiana e da una greca. *Xenia* in greco antico riassume il concetto di ospitalità: il rispetto del padrone di casa verso l'ospite e viceversa. Le nostre radici, come vedete sono profonde... e perché perderle per la paura del diverso? Non sarebbe preferibile provare a conoscerci? Magari il nostro orizzonte e il nostro pensiero si potrebbero allargare.

Fabrizio Pettoello  
Fondatore e Vicepresidente della LCFC





## La partecipazione ad un convegno di Scuola Centrale Formazione

Nell'ultima settimana di ottobre alcuni collaboratori della Casa dell'Immacolata hanno partecipato ad un evento internazionale dedicato all'immigrazione, intitolato "Alfabeti Migranti".

L'invito a questa iniziativa è venuto da una associazione nazionale che si chiama **Scuola Centrale Formazione**; si tratta di un'associazione che agisce a livello nazionale e internazionale nel campo della formazione professionale e della transizione al lavoro con l'obiettivo di favorire la condivisione, lo scambio di esperienze e qualificare gli operatori della propria rete di enti associati.

Conoscendo la qualità dei servizi che SCF offre ai propri associati la Fondazione ha deciso di associarsi, e sostenere le finalità dichiarate dall'associazione nazionale.

La missione di Scuola Centrale Formazione – SCF – è la promozione umana, cristiana, professionale e civile di giovani e adulti, mediante proposte di orientamento e formazione che favoriscono l'occupabilità, l'occupazione e lo sviluppo integrale della persona.

SCF svolge un ruolo di rappresentanza e di coordinamento a livello nazionale e offre supporto alle attività dei propri enti associati, in risposta ai bisogni individuati per e dagli enti soci. Con le sue attività promuove, inoltre, la qualità e l'innovazione del sistema formativo.

Aderiscono a SCF Istituzioni - educative e formative - che nel loro agire promuovono i valori della Dottrina sociale della Chiesa, realtà del nord, centro e sud Italia, complessivamente

43 enti soci che operano attraverso 96 sedi in 11 regioni.

Le attività dei soci spaziano dalla Formazione Professionale, all'orientamento, alfabetizzazione per stranieri, mediazione linguistica e culturale, sostegno alla disabilità e al disagio sociale, apprendistato, servizi per il lavoro e progettazione europea.

**Alfabetti Migranti** è un evento internazionale promosso da Scuola Centrale Formazione, dal Progetto Policoro e dal CEFAL in collaborazione con la Diocesi di Faenza e la Regione Emilia Romagna; intende porre l'attenzione sul fenomeno così articolato dell'immigrazione, al fine di offrire elementi utili alla riflessione per orientarsi nella complessità del sistema di accoglienza dei migranti, attraverso l'osservazione di buone pratiche.

Il Progetto Policoro è un progetto della Chiesa Cattolica promosso dalla CEI, con la collaborazione dell'Ufficio Nazionale per i

problemi Sociali e il Lavoro, il Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile e la Caritas Italiana, centrato sulla ricerca di risposte al problema diffuso della disoccupazione, in particolare quella giovanile (18-35 anni).

L'evento si è svolto in due giornate. Il giovedì 26 ottobre presso la Diocesi di Faenza con il titolo "Accogliere ed essere accolti" è stato presentato il tema dell'immigrazione, ponendo l'attenzione sul fenomeno nelle sue diverse articolazioni, al fine di offrire elementi utili alla riflessione per orientarsi nella complessità del sistema di accoglienza, attraverso l'osservazione di buone pratiche.

Gli interventi di S. E. Mons. Tommaso Ghirelli (Vescovo della Diocesi di Imola), il prof. Maurizio Ambrosini (Sociologo delle migrazioni dell'Università di Milano), la dott.ssa Maria Rosaria Mancini (Vice-Prefetto di Ravenna) e il dott. Giovanni Malpezzi (Sindaco di Faenza) hanno tracciato il quadro del fenomeno, interpretando i dati pubblicati dalla Commissione

Erasmus+

2015-1-BG01-KA204-014294

IGETADAPT

scf

SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE

cefal

**ALFABETI MIGRANTI**

E2 EVENTO DI DISSEMINAZIONE DEL PROGETTO "Innovation and Good Practices Exchange through Adaptation and Testing of Suggestopedia as a Highly Effective Teaching Method" - IGETADAPT

venerdì 27 ottobre 2017

c/o CEFAL  
sede di Villa San Martino  
Via Provinciale Bagnara 30  
48022 Lugo (RA)

Ministero del Lavoro  
delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE  
DIRETTORE GENERALE DELL'IMPIEGO

Nazionale per il Diritto di Asilo e del Ministero dell'Interno.

I numeri ci dicono che solo per pochi l'Italia diventa una "patria adottiva", mentre per molti rappresenta solo una sosta, un respiro più o meno lungo, per poi continuare il "pellegrinaggio" verso altre mete.

L'incontro ha avuto un seguito con la visita organizzata presso la sede del CFP ALFA di Pianipane, e la successiva cena del 26 ottobre, nella quale si è data continuità alle tematiche trattate, presentando un contesto che ha il 95% degli alunni in obbligo formativo stranieri.

Il menu della cena includeva un assaggio di piatti della cucina asiatica, espressione, come la lingua madre, della cultura che i giovani migranti del CFP si portano dietro dalle loro terre.

Il successivo venerdì 27 presso la Villa San Martino a Lugo (Ravenna) è stato trattato il tema "Parlare con i migranti" sviluppando gli argomenti dell'insegnamento e dell'apprendimento della lingua del paese ospitante. Questo argomento è stato scelto perché si parte dall'ABC, dalle basi per qualsiasi progetto sostenibile di accoglienza dei richiedenti asilo, dalla possibilità di dialogare e

quindi di costruire insieme dei "ponti" e delle visioni del futuro.

La mattinata si è conclusa con l'intervento del dott. Daniele Bacchet, direttore di Civiform, che ha presentato come una delle buone pratiche l'esperienza di accoglienza e formazione professionale che si sta realizzando sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Essere regione di confine significa essere un territorio pienamente coinvolto nel fenomeno migratorio e per fortuna una positiva interlocuzione con gli uffici regionali ha permesso nel nostro territorio la realizzazione di percorsi virtuosi per la formazione e l'inserimento lavorativo.

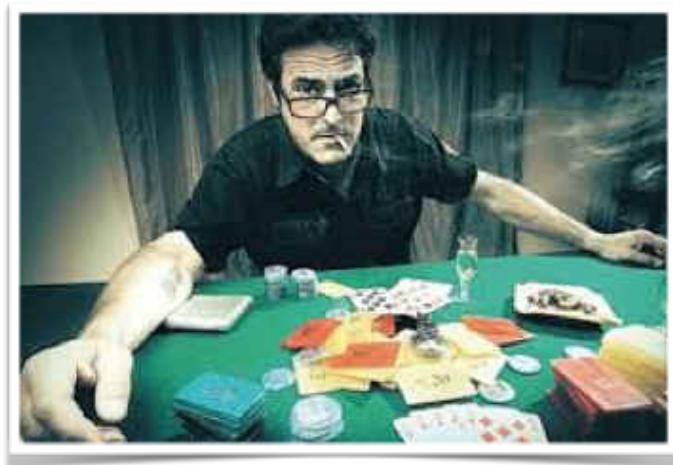
Complessivamente il convegno è stato un'esperienza positiva e molto stimolante, in particolare per le informazioni sui dati reali della presenza di immigrati in Italia; conoscere i rilevamenti e le analisi che sono stati recentemente pubblicati rende evidente che molti dei messaggi che passano quotidianamente nei media e nell'informazione ufficiale sono semplici pregiudizi e non corrispondono assolutamente alla realtà del fenomeno migratorio.

Massimo Tierno

## Ingranaggi di benessere

Ecco a noi l'immancabile spazio dedicato ad una riflessione/informazione sulle dipendenze. Il gioco d'azzardo è una piaga sociale, le persone che ne diventano vittime rovinano se stesse e coloro che li amano. Ecco perché le dipendenze si possono accomunare: che si parli di alcol, di droghe, di psicofarmaci, di gioco d'azzardo, di





dipendenza da internet, gli effetti sul cervello della persona e le conseguenze sociali sulla sua famiglia sono simili, purtroppo.

Il gioco d'azzardo presenta tre caratteristiche fondamentali:

1. rischiare una somma di denaro;
2. giocare con mezzi che usano non l'abilità del giocatore, ma la casualità del risultato;
3. avere la possibilità di vincere un premio.

Grazie alla tecnologia delle slot machine e degli altri apparecchi, alla rapidità dei tempi di gioco e ai meccanismi delle vincite, il gioco può trasformarsi in un'attività pericolosa che porta alla dipendenza in poco tempo. A causa dell'incontrollabilità del comportamento di gioco ne derivano inevitabilmente gravi disagi e nei casi estremi si possono incontrare problemi di natura legale (truffa, furto, usura). L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce il gioco d'azzardo patologico come una forma morbosa identificata che può rappresentare, con la sua diffusione, una vera e propria malattia sociale. E' patologico quel comportamento, protratto nel tempo, che compromette le attività personali, familiari e professionali. Il pensiero della persona che sviluppa questa atteggiamento è interamente assorbito dal gioco e le puntate incrementano progressivamente; non riescono a contenere il gioco anche se tentano di ridurlo, di controllarlo

o di interromperlo. Questi sforzi a loro volta generano irrequietezza, irritabilità ed inquietudine. Grazie a leggi liberalizzatrici, ad un'industria organizzata in modo capillare in tutta Italia, ad una tecnologia sempre più attrattiva e eccitante, i tempi di gioco velocissimi, le campagne di marketing coinvolgenti ed efficaci hanno portato a giocare d'azzardo 15 milioni d'italiani! In Friuli Venezia Giulia nel 2014 sono stati spesi 1482 milioni di euro. Di questi il 64% è stato utilizzato nelle slot machine e VLT, il 2% al Bingo, l'1% nei giochi a base ippica, il 3,6% nei giochi a base sportiva, l'8,3% nelle lotterie, il 6,2% al lotto, il 3,1% nei giochi numerici a totalizzatore e l'11,8% nei giochi a distanza.

La Casa dell'Immacolata, in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze di Udine, l'associazione a.NO. a e l'ACAT Udinese, dedicherà i propri spazi e la propria esperienza all'apertura di un club di mantenimento di auto mutuo aiuto per i giocatori d'azzardo al termine del percorso terapeutico. Verranno organizzate delle attività per e con i membri del gruppo per migliorare la relazione tra di essi e l'empowerment personale.

E allora avanti tutta con una nuova sfida che sappia incontrare sempre l'essere umano mettendo in moto nuovi ingranaggi di benessere.

Buon lavoro e buone festività, a presto.

Massimo Buratti

## Ricordando Piero Zanfagnini

Nel mese di novembre 2016 è venuto a mancare l'avvocato Piero Zanfagnini che per molti anni, precisamente dal 2008, ha ricoperto la carica di Presidente della Associazione "Amici di don Emilio de Roja", dopo la scomparsa di Luciano Verona. Piero Zanfagnini, sincero amico ed estimatore della figura e dell'opera di don Emilio che era solito chiamare il "don Bosco del Friuli", fu, nel lontano giugno del 1995, assieme a Mons. Alfredo Battisti, Luciano Verona, don Arduino Codutti, don Francesco Saccavini, Beppino Della Mora, Rosanna Bulfoni, Maria Luisa Setti ed altri ancora, a sottoscrivere l'atto costitutivo (repertorio n. 121672) della nostra Associazione, redatto presso lo studio del notaio dottor Paolo Alberto Amodio. Ricordo che l'avvocato Zanfagnini è stato anche importante figura istituzionale nella nostra regione. Infatti, nel giugno del 1973 venne eletto per il PSI a far parte del terzo consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Venne riconfermato anche nelle tre consultazioni successive, fino al 1990, ricoprendo incarichi importanti di Giunta quali l'Assessorato alle finanze e quello alla pianificazione bilancio. Lasciata la Regione nel 1990 entrò a far parte del Consiglio comunale di

Udine e ne divenne Sindaco. Come tale riuscì a sbloccare i lavori per la costruzione del Teatro Giovanni da Udine, fermi da tempo per la difficoltà di individuare una collocazione adeguata. Durante il suo mandato di Sindaco l'avvocato Piero Zanfagnini accolse in città il papa Giovanni Paolo II. Come non ricordare poi le Presidenze alla Lega regionale delle cooperative, alla Lega per la lotta contro i tumori e quella infine della Orchestra filarmonica di Udine che per diverse stagioni ha proposto alla cittadinanza apprezzati Concerti Aperitivo. Per la nostra Associazione è stato un Presidente sempre presente ed attento alle nostre iniziative volte a mantenere vivo tra la gente il ricordo di don Emilio e raccogliere fondi per le attività della Casa dell'Immacolata. Durante la sua presidenza della nostra Associazione l'avvocato Zanfagnini si è speso con forza perché quell'autentica opera di carità cristiana che ha contrassegnato l'intera vita di don Emilio trovasse il suo più alto riconoscimento nell'avvio di una causa di beatificazione. Nel frattempo mi piace far sapere agli amici di don Emilio ma anche ai suoi tanti estimatori che presso la Casa dell'Immacolata verrà realizzata una sala della memoria in cui verranno disposti effetti personali appartenuti al sacerdote, documenti e memorie inerenti la sua figura e attività.

Silvano Tavano



# Appunti

Siamo una classe che studia italiano e cittadinanza a Udine, a Casa dell'Immacolata.



Noi iniziamo la lezione alle ore 08.00 e finiamo alle 11.00.



Noi facciamo lezione lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Noi ascoltiamo, leggiamo, scriviamo e parliamo in classe.



Qualche volta giochiamo con i numeri o con le parole in italiano.



Siamo in Italia perché vogliamo lavorare.



## Siamo la classe MA

Studiamo italiano, saldatura, matematica e



disegno qui a Casa dell'Immacolata.



Siamo un po' vivaci ma ci piace stare, giocare e imparare qui a scuola.



## Siamo la classe MB

Anche noi studiamo le materie della classe MA.



Siamo poco vivaci e più tranquilli.

Ci piace imparare cose nuove ogni giorno che passa.





**TEATRO DELLA CASA DELLA GIOVENTU'**  
*S.Stefano di Buja*  
**SABATO 2 DICEMBRE - ore 17**

e la collaborazione di:  
 Curia Arcivescovile di Udine  
 Società Filologica Friulana  
 Piave di S. Lorenzo M. di Buja, Pro Buja

con il patrocinio di:  
  
 FVG  
  
 Provincia di Udine  
  
 Comune di Buja

**INVIANO ALLA**  
**XXXIX EDIZIONE**  
**DEL**  
**Anno**  
**2017**  
**Nadâl Furlan**

**PREMIATI:**

 <b>GIANNINO ANGELINI</b>	 <b>GIANNI ARDUINI</b>
 <b>ANDREA RISALITI</b>	 <b>PAOLA ZELANDA</b>



**Associazione  
Amici di  
don Emilio de Roja**



**venerdì 8 dicembre ore 20.45  
Chiesa di San Pietro Martire  
via Sarpi – Udine**



**POLIFONIKA KARALITANA  
concerto della Cappella arcivescovile  
della Cattedrale di Cagliari  
dirige il Maestro Mons. Gianfranco Deiosso  
con la partecipazione  
del baritono Domenico Balzani**

**DICEMBRE A UDINE**

**Ovunque Musica 2017**

con  
Circolo Sardi "Montanaru" Udine  
Associazione Amici di don Emilio De Roja  
Circolo Culturale Ricreativo S.Osvaldo

Info: Puntoinforma  
riva Bartolini, 5 Tel. 0432 1273717 puntoinforma@comune.udine.it www.comune.udine.gov.it



Provincia di Udine  
Provincie di Udin



## **giovedì 7 dicembre 2017**

**ore 18.00** - Sala Polifunzionale, via Chisimaio 40  
PER NON DIMENTICARE seminario sulla figura di don Emilio  
accompagnato dal gruppo corale Spiritual Ensemble

## **venerdì 8 dicembre 2017**

**ore 09.30** - ingresso Casa dell'Immacolata  
ritrovo con il Complesso Bandistico di Fagagna

**ore 10.30** - Sala Polifunzionale  
S. MESSA presieduta da Mons. Guido Genero, Vicario generale  
accompagnata dal Coro della Forania di Porpetto e San Giorgio di N.

a seguire - processione verso l'ancona dell'Immacolata  
omaggio floreale con benedizione finale

**ore 12.30** PRANZO conviviale  
(si raccomanda la prenotazione entro martedì 5 dicembre  
alla sig.ra Gabriella 0432 400389)

**ore 14.30** TORNEO di calcio tra squadre internazionali  
al termine: premiazioni e brindisi finale

**ore 20.45** - Chiesa di San Pietro Martire  
POLIFONICA KARALITANA concerto dell'Immacolata  
offerto dall'Associazione "Amici di don Emilio de Roja"